

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

AUTODICHIARAZIONE IN MERITO LA NON SIGNIFICATIVITA' DELL'INTERVENTO
SULLA RETE NATURA 2000

PROVINCIA DI VENEZIA
Settore Politiche Ambientali
Unità Operativa Tutela Ambiente
Via Forte Marghera, 191
30173 Mestre Venezia

Il sottoscritto Michele Pegorer nato a San Donà di Piave il 21/03/1976 C.F. PGRMHL76C21H823S, P.iva 03687660278 tel. 347/2719682 fax 0421/. con studio/recapito in San Donà di Piave prov. (VE) CAP. 30027 via Germania n. 15 int. 4 E-mail michele.pegorer@gmail.com in qualità di valutatore della significatività dell'intervento proposto dalla ditta EDILIZIA DORETTO E BUOSO S.R.L. e sito in Comune di Eraclea, località Brian, via Turati n° 57, distinto in catasto al Foglio 56, mappali 265 e 409 (ex 172).

Viste le :

- D.G.R.V. 22 giugno 2001, n. 1662 - Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997, n.357, D.M.3 aprile 2000. Atti di indirizzo.
- D.G.R.V. del 10 ottobre 2006, n. 3173 - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.

DICHIARA

(ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

che le opere o gli interventi in progetto ricadono all'esterno dei siti RETE NATURA 2000 e fornisce inoltre le seguenti informazioni:

Titolo del progetto:
Inserimento di nuove operazioni di trattamento in un impianto di recupero di rifiuti inerti
Dati dimensionali e descrizione dell'intervento (area interessata e caratteristiche dimensionali)
<p>Il primo step di valutazione è stato quello di individuare il livello di sensibilità (per la procedura di VINCA) dell'area di progetto attraverso lo strumento messo a disposizione dal SITA della Provincia di Venezia: http://www.ambiente.provincia.venezia.it/progetti/vinca/web/asp/frame.html</p> <p>Il lotto in cui ricade il sito di progetto è a cavallo tra l'area a sensibilità nulla dell'abitato di Brian e l'area a sensibilità bassa della campagna contermina.</p> <p>Il quantitativo previsto di rifiuti trattati sarà inferiore alle 3.000 t/a per un totale di 250 gg lavorativi in cui si prevede il deposito di rifiuti e la movimentazione di mezzi. La frantumazione, quindi l'attività più impattante dal punto di vista delle emissioni diffuse in atmosfera da gas combust, della produzione di polveri, del rumore e delle vibrazioni, è invece prevista soltanto per pochi giorni l'anno, suddivisi in massimo due campagne (da 5 giorni ciascuna).</p> <p>La ditta si trova infatti nella necessità di dover macinare calcinacci con un frantoio, con produttività pari a 50 tonnellate/ora (400 t/giorno). Tale attività sarà espletata per un ciclo completo pari a 5 giorni lavorativi, una o due volte l'anno, presso l'area di stoccaggio posta nell'area di pertinenza dell'azienda.</p> <p>Il numero di addetti ed i mezzi previsti in carico e scarico rimarranno inalterati rispetto allo stato attuale. L'attività di frantumazione avrà luogo esclusivamente in periodo di riferimento diurno, così come indicato dalla ditta, dalle 08:30 alle 12:30, e dalle 14:30 alle 18:30.</p>
Alterazioni sulle componenti ambientali derivanti dal progetto (escavazioni, deposito materiali, dragaggi)

L'intervento prevede il deposito di rifiuti (materiali inerti) provenienti da attività di demolizione in ambito edile e la successiva frantumazione, con formazione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto. Pertanto le alterazioni prevedibili, a interessare le componenti suolo, clima acustico e aria, sono imputabili a:

- Deposito materiali
- Rumore e vibrazioni
- Emissioni in atmosfera

Il deposito di materiali (rifiuti inerti e materiale che cessa la qualifica di rifiuto), essendo le aree coinvolte esterne ai siti Natura 2000, non comporta occupazione di superfici di habitat di cui all'All. I della Direttiva 92/43/CEE e di habitat di specie di cui all'All. II della Direttiva 92/43/CEE e All. I della Direttiva 2009/147/CE.

Il rumore prodotto dai veicoli deputati al trasporto e movimentazione materiali e dal frantumatore sarà in grado di alterare il clima acustico locale ma, oggettivamente, in virtù delle distanze in gioco, non potrà causare interferenze a specie di cui all'All. II della Direttiva 92/43/CEE e All. I della Direttiva 2009/147/CE presenti nei siti Natura 2000. Lo stesso si può affermare per le vibrazioni; la significativa distanza tra l'area di intervento e i siti Natura 2000 garantisce l'assenza di perturbazione alle specie dovuta alle vibrazioni prodotte dalla movimentazione e frantumazione dei rifiuti, dalla movimentazione del materiale che cessa la qualifica di rifiuto e dal movimento dei mezzi di trasporto o deputati alle attività impiantistiche.

Il movimento di mezzi e la frantumazione provocano emissioni diffuse di gas combustibili e la produzione di polveri (vedasi oltre).

Emissioni in atmosfera, produzione rifiuti, scarichi idrici, alterazione paesaggistica, traffico

Il progetto non prevede attività che comportano emissioni convogliate. Le opere di progetto provocano comunque emissioni diffuse dovute ai gas combustibili dei motori del frantumatore e dei mezzi deputati al trasporto e movimentazione dei rifiuti e del materiale che cessa la qualifica di rifiuto. Va tuttavia rilevato che il movimento di mezzi/giorno è contenuto e le campagne di frantumazione – elemento che genera maggiori emissioni – durano pochi giorni l'anno (una o due campagne da 5 giorni). Si tratta inoltre di emissioni la cui concentrazione va a diminuire man mano che la distanza dal sito di progetto aumenta, pertanto – considerando la distanza dei siti Natura 2000 presenti in area vasta – non si ritiene possano generare apprezzabili alterazioni sulle componenti abiotiche e biotiche di detti siti Natura 2000.

Il movimento di rifiuti e materiali e soprattutto la frantumazione possono generare emissioni polverulente, per le quali si stima – anche durante la giornate più ventose – una capacità di propagazione di poche centinaia di metri oltre il confine del lotto; pertanto, oggettivamente, tale fattore perturbativo non può generare interferenze nei siti Natura 2000.

Le attività di recupero dei rifiuti comportano la produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto; eventuali rifiuti prodotti da tale attività saranno inviati a impianti autorizzati alla gestione dei relativi CER.

L'attività comporta depositi di rifiuti e di materiale che cessa la qualifica di rifiuto che si innalzano sopra il piano di campagna (max 4 m), senza comunque andare ad alterare in modo irreversibile l'assetto paesaggistico di quest'area.

Per quanto attiene gli scarichi idrici, si precisa che l'impianto è in possesso di regolare autorizzazione allo scarico in acque superficiali, che interessa il canale di bonifica immediatamente a ovest dell'impianto; pertanto non viene interessato alcun corpo idrico superficiale che va ad interessare a valle il sistema idrografico dei siti Natura 2000.

Si prevede la presenza di traffico dato dai mezzi di trasporto da e per l'impianto (autocarri o autoarticolati). Si precisa che il movimento di mezzi dipende dalle attività di demolizione eseguite dall'azienda esternamente l'ambito di progetto. Ci saranno dunque periodi in cui non sono previsti movimenti di mezzi (anche intere settimane) e periodi – durante le campagne di demolizione – in cui vi sarà il passaggio di 4-6 mezzi in entrata al giorno. In ogni caso sarà utilizzata unicamente la viabilità esistente.

Durata dell'attuazione dell'intervento (costruzione, funzionamento, dismissione, recupero)

Il progetto prevede l'esistenza del deposito di rifiuti e/o di materiali che cessano la qualifica di rifiuto per tutti i 12 mesi dell'anno, mentre le campagne di frantumazione avranno una durata massima di pochi giorni (una o due campagne da 5 giorni). Non è attualmente prevista una fase di dismissione e dunque una di recupero.

Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche dei siti Natura 2000 interessati

Il sito Natura 2000 più vicino è il **SIC IT3250013 “Laguna del Mort e Pinete di Eraclea”**.

Come riportato nel formulario standard, trattasi di un sistema litoraneo costituito da una laguna di limitata estensione separata dal mare da un sottile diaframma sabbioso e collegata all'entroterra da un sistema di dune relitte. Il fondale lagunare è parzialmente coperto da praterie di fanerogame marine (*Zosteretea marinae*) e le porzioni marginali sono colonizzate dalla tipica vegetazione alofila di barena (*Salicornietum venetae*). La fascia strettamente litoranea è occupata da frammenti della serie vegetazionale psammofila (*Salsolo-Cakiletum aegyptiacae*, *Sporobolus arenarii-Agropyretum juncei*, *Echinophoro spinosae-Ammophiletum arenariae*, *Tortula-Scabiosetum*) mentre sul sistema di dune relitte si sviluppa una pineta di impianto a *Pinus pinea* con fascia antistante a *Juniperus communis*. Nelle bassure interdunali si rinviene sporadicamente l'*Eriantho-Schoeneto nigricantis*.

Altri siti presenti in area vasta sono il **SIC IT3250033 “Laguna di Caorle – Foce del Tagliamento”** e la **Zona di Protezione Speciale IT3250042 “Valli Zignago – Perera – Franchetti – Nova”** che in detto SIC è inclusa. Trattasi di zone umide salmastre di origine antropica (valli da pesca), in cui l'attività ittica estensiva ha garantito una plurisecolare conservazione ambientale. Nel sistema vallivo lagunare zone di canneto si compenetrano a tratti di vegetazione alofila-alobia e macchie boschive. Le sacche lagunari di Falconera e Porto Baseleghe ospitano le distese lagunari più aperte; soprattutto a Porto Baseleghe sono riscontrabili ampi tratti di velme e barene con limonieto e altri habitat alofili. L'ambito di Valle Vecchia ospita ripristini umidi colonizzati da

vegetazione palustre (canneti e tifeti), poco distanti da ampi cordoni di pineta, separati dal mare da distese di habitat dunali della serie psammofila. Presso la foce del Tagliamento sono presenti formazioni di pineta a pino nero, con radure colonizzate da Tortuloscabioseto. Particolarmente interessante il popolamento di orchidee; da rilevare la presenza di formazioni a lecceta presso Val Grande di Bibione. Tali siti sono molto importanti per varie specie di interesse comunitario ma ospitano anche popolazioni di specie non di interesse comunitario ma particolarmente rare in Veneto (ad esempio *Locustella luscinioides*) o nell'ambito planiziale regionale (*Milvus migrans*, *Mustela putorius*, *Zamenis longissimus*, *Vipera aspis*, ecc.).

In area vasta, seppur ricadente in ambiente marino, è inoltre presente il SIC IT3250048 “Tegnue di Porto Falconera”.

Distanza dell'intervento dai siti Natura 2000 o dagli elementi chiave del sito

L'intervento è posto a una distanza di 1.850 m dal sito Natura 2000 SIC IT3250013 “Laguna del Mort e Pinete di Eraclea”

Gli elementi chiave del SIC sono:

1. l'ambito lagunare della “Laguna del Mort”;
2. gli ambiti di pineta;
3. gli ambiti con vegetazione psammofila presenti tra la foce del Fiume Piave e la Laguna del Mort.

Il Formulário standard riporta per la Laguna del Mort: “L'area propriamente lagunare è importante per migrazioni e svernamento di limicoli, anatidi, svassi e strolaghe”. L'ambito lagunare vero e proprio è dunque fondamentale, nel SIC, per le specie di cui all'All. I della Direttiva 2009/147/CE e in quanto sede degli habitat lagunari di interesse comunitario: 1150 “Lagune costiere”, 1310 “Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose”, 1320 “Prati a *Spartina* (*Spartinion maritimae*)”, 1410 “Praterie alofile mediterranee (*Juncetalia maritimi*)”, 1420 “Fruticeti mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)”, 1510* “Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)”. Tale ambito dista dall'area di progetto circa 6.900 m.

Gli ambiti di pineta sono elementi chiave in quanto ospitanti un habitat prioritario, benché alloctono. L'habitat prioritario 2270* “Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*”, nell'alto adriatico è da ricondursi ad impianti artificiali, ad esempio su dune grigie, attuati in passato, in genere per motivi agronomici. *Pinus pinea* e *Pinus pinaster* dominano questa tipo di formazioni boschive. Da segnalare la presenza di individui isolati di *Juniperus communis*. Tali ambiti sono tuttavia non funzionali alle specie di interesse comunitario segnalate nel sito Natura 2000, con la sola eccezione di *Caprimulgus europaeus*. Tale ambito dista dall'area di progetto circa 2.050 m.

L'area presente tra la foce del Fiume Piave e la Laguna del Mort è tra le più interessanti, dal punto di vista vegetazionale, del SIC. Quest'area ospita vari habitat, talora presenti in mosaico piuttosto che in formazioni omogenee. Anche in questa zona purtroppo nel passato è stata inserita una pineta di natura alloctona, formata essenzialmente da *Pinus pinea*. Tale formazione nemorale ha poi spontaneamente ampliato la sua estensione tramite disseminazione naturale, sia verso il mare, andando a sottrarre preziose superfici al Tortulo-Scabioseto (habitat 2130* “Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (‘dune grigie’)”) ma anche alle praterie dominate dalla canna di ravena (habitat 6420 “Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*”), poste più all'interno. Compare in questa parte del SIC anche una formazione forestale, per buona parte decidua e di limitata estensione, formata essenzialmente da *Populus alba*, a cui sono associati *Tamarix gallica*, *Quercus ilex*, *Crataegus monogyna*, *Asparagus acutifolius*, ecc. Tale ambito dista dall'area di progetto circa 8.650 m.

Per quanto concerne il SIC IT3250033 “Laguna di Caorle – Foce del Tagliamento” e la Zona di Protezione Speciale IT3250042 “Valli Zignago – Perera – Franchetti – Nova” che in detto SIC è inclusa, inseriti nel complesso vallivo-lagunare di Caorle-Bibione, entrambi distano dall'area di progetto circa 7.650 m; gli elementi chiave dei siti sono:

1. le valli da pesca;
2. i canali e le sacche lagunari (di Falconera e Porto Baseleghe);
3. i ripristini palustri (Valle Vecchia);
4. le pinete litoranee;
5. I tratti di ambiente dunale con tipologie vegetali tipiche della serie psammofila.

Le valli da pesca (Zignago, Perera, Franchetti, Nova sono quelle della ZPS e quelle del SIC più vicine all'ambito di progetto) ospitano gli habitat lagunari 1150 “Lagune costiere”, 1310 “Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose”, 1420 “Fruticeti mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)”, 1510* “Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)” e sono habitat di svariate specie di cui All. I della Direttiva “Uccelli” 2009/147/CE (*Phalacrocorax pygmeus*, *Himantopus himantopus*, *Recurvirostra avosetta*, *Sterna hirundo*, *Sternula albifrons*, ecc.); sono sicuramente l'elemento chiave più importante di questi siti Natura 2000. Tale ambito dista dall'area di progetto circa 7.800 m.

I canali e le sacche lagunari sono sede di habitat di specie di interesse comunitario (lungo il Canale Nicesolo nidifica *Ardea purpurea* ad esempio); le sacche lagunari ospitano anche alcuni habitat lagunari già citati per le valli da pesca, a cui si aggiungono significative distese di 1140 “Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea” (in particolare a Porto Baseleghe). Tale ambito dista dall'area di progetto circa 7.550 m.

I ripristini palustri di Valle Vecchia sono molto importanti per le specie di interesse comunitario. Ospitano contingenti nidificanti di *Aythya nyroca*, *Ardea purpurea*, *Circus aeruginosus*, sono sito di sosta e/o svernamento per altre specie (es. *Porzana parva*, *Acrocephalus melanopogon*, ecc.) e sito di caccia per specie che nidificano nelle valli da pesca (ad esempio *Sternula albifrons*). Tale

ambito dista dall'area di progetto circa 8.900 m.

Le pineta litoranee di questi siti, costituita dall'habitat prioritario 2270* "Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*", è habitat di specie per *Caprimulgus europaeus*. Tale ambito dista dall'area di progetto circa 8.600 m.

Gli ambiti dunali di Caorle e Bibione ospitano importanti habitat della serie psammofila quali Tortulo-Scabioseto (habitat 2130* "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")), praterie con canna di ravenna (habitat 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*"), ammoreto (2120 "Dune mobili del cordone litoraneo con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)") e "Depressioni umide interdunali" (codice 2190). Tale ambito dista dall'area di progetto circa 8.400 m.

Il SIC marino IT3250048 "Tegnue di Porto Falconera" racchiude un ambito con particolari caratteristiche geomorfologiche, le "tegnue", le quali – proprio in virtù dei particolari popolamenti biotici che ospitano – sono l'elemento chiave del sito Natura 2000. Il sito è ubicato in mare, a una distanza in linea d'aria di circa 9.400 m.

Consultazione con gli organi e gli enti competenti in merito al sito – Fonti e risultati della consultazione

L'Azienda ha ottenuto dal Comune di Eraclea una deroga per la realizzazione di attività rumorose non conformi alla zonizzazione acustica comunale.

Descrizione dei motivi che hanno condotto a considerare la non significatività degli effetti sul sito Natura 2000¹

Il sito Natura 2000 più vicino è posto a una distanza di 1.850 m (SIC IT3250013 "Laguna del Mort e Pinete di Eraclea"); a circa 2.050 m è presente uno degli elementi chiave del sito, un lembo di pineta. Tuttavia si tratta di formazioni nemorali fortemente alterate dalla fruizione antropica e dal proliferare di strutture turistiche nelle aree contermini, queste ultime rinvenibili tra detta formazione boschiva e l'entroterra (dunque tra la formazione boschiva e l'area di progetto). Tali formazioni boschive, oggettivamente, non ospitano dunque elementi vulnerabili in relazione al progetto, considerando i fattori di perturbazione potenziali imputabili allo stesso (di seguito adeguatamente dettagliati). Anche gli altri elementi chiave di questo sito e quelli afferenti gli altri siti Natura 2000 in area vasta, oggettivamente sono troppo lontani per poter subire interferenze significative – dirette o indirette – imputabili al progetto.

Il progetto è esterno a qualsiasi sito Natura 2000, pertanto si può ragionevolmente escludere qualsiasi fenomeno di occupazione o frammentazione di habitat di interesse comunitario o habitat di specie per specie di interesse comunitario presenti nei siti SIC e ZPS.

Il progetto comporterà l'alterazione del clima acustico locale, soprattutto durante le due campagne annue di frantumazione (di durata massima di 5 giorni); oggettivamente, in virtù delle distanze in gioco, il rumore prodotto non potrà causare interferenze a specie di cui all'All. II della Direttiva 92/43/CEE e All. I della Direttiva 2009/147/CE presenti nei siti Natura 2000. La distanza tra il sito di progetto e i SIC e ZPS presenti in area vasta rende ovviamente impossibile la presenza di interferenze dovute alla produzione di vibrazioni.

Il progetto comporterà la presenza di emissioni diffuse, più accentuate durante le due campagne annue di frantumazione (di durata massima di 5 giorni, per due volte l'anno); considerando tale caratteristica progettuale e la distanza tra il sito di intervento e i siti Natura 2000 in area vasta, si ritiene che la dispersione degli inquinanti non possa causare apprezzabili alterazioni della componente aria, e quindi interferenze alle biocenosi, nei siti Natura 2000.

Per lo stesso motivo le emissioni polverulente dovute alla frantumazione, il cui abbattimento viene stimato in poche centinaia di metri, non potranno andare a interferire con l'efficienza fotosintetica delle piante presenti nei siti Natura 2000.

Il progetto comporterà la presenza di traffico veicolare, tuttavia sarà utilizzata la viabilità ordinaria e non è prevista la realizzazione di nuove opere infrastrutturali in grado di occupare spazio all'interno dei siti Natura 2000.

L'impianto è autorizzato allo scarico in acque superficiali, senza andare ad interessare corpi idrici che si relazionano direttamente con i siti Natura 2000 a valle, pertanto si esclude la possibilità di interferenza alla componente acque nei siti SIC e ZPS dell'entroterra e della fascia costiera. Analogamente, viste le distanze in gioco, si possono ragionevolmente escludere apprezzabili alterazioni qualitative delle acque che si immettono nel tratto di mare prossimale, il quale a meno di 10 km ospita le tegnue; pertanto si esclude la possibilità di interferenze alla componente acque e alle biocenosi a questa associate nei SIC marini.

Il progetto, essendo esterno e significativamente distante dai siti Natura 2000, non potrà oggettivamente causare perturbazioni dovute al disturbo antropico diretto (semplice "presenza umana") alle specie di interesse comunitario presenti nei siti.

Il progetto non si colloca in ambiti che possono avere una funzionalità in seno allo spostamento delle specie e ai "flussi genici" tra siti Natura 2000.

Viste le suddette motivazioni è ragionevole ritenere che non sussistono rischi di interferenza ad habitat di cui all'All. I della Direttiva Direttiva 92/43/CEE, alle specie di cui all'All. I della Direttiva 2009/147/CE e all'All. II della Direttiva 92/43/CEE, così come agli habitat di specie delle suddette specie, presenti nei siti Natura 2000.

¹ Esempio: il progetto sopra descritto non interferisce con nessuno dei parametri di valutazione degli impatti (fragilità dell'habitat, rifiuti, emissioni, distanza dal sito, acustica, elettrosmog)

E pertanto per la loro intrinseca natura e collocazione, gli interventi in progetto possono essere considerati, singolarmente o congiuntamente ad altri, NON SIGNIFICATIVAMENTE INCIDENTI sulla rete Natura 2000 presente nel territorio provinciale.

Il sottoscritto Michele Pegorer dichiara di essere in possesso dell'esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale, necessarie per la corretta ed esaustiva valutazione di incidenza ambientale, in relazione al progetto trattato.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.lgs 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente dalla Provincia di Venezia nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Si allega alla presente copia del documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità e curriculum vitae.

Data 02/09/2014

IL DICHIARANTE

(Firma in originale e per esteso)

IL PROGETTISTA

(Firma in originale e per esteso)

Indicazioni per la compilazione

1. La presente autodichiarazione, deve essere compilata obbligatoriamente secondo lo schema predisposto **senza che vi siano apposte modifiche alcune**.
2. L'autodichiarazione deve essere compilata e sottoscritta da professionisti con esperienza specifica e documentabile nei campi biologico, naturalistico e ambientale nonché dal progettista dell'opera, del piano o dell'intervento.
3. In aggiunta a quanto esplicitato al punto 2, per quanto riguarda la determinazione delle professionalità idonee per la redazione del documento in parola, risulta opportuno, riprendendo un orientamento già vigente a livello comunitario, fare riferimento al possesso di comprovate effettive competenze in materia.